

# La geotermia nella morsa dei tagli

Toscana, dal governo stop agli aiuti. Enel Green Power, nuovo accordo



L'ACCORDO I rappresentanti di Enel Green Power, Floramiata e Comune di Piancastagnaio

## LO SCENARIO

### Intesa con Floramiata

#### L'assessore Fratoni:

«Da Roma politica scellerata»

#### PIANCASTAGNAIO (Siena)

**ULTERIORE** calore geotermico per lo sviluppo della produzione di Floramiata. È quanto prevede l'«estensione» dell'accordo per la cessione del calore geotermico da parte di Enel Green Power alla grande azienda floricola dell'Amiata. A siglarlo il responsabile geotermia Enel Green Power Luigi Parisi e l'amministratore delegato di Floramiata Marco Cappellini. Presente, tra gli altri, anche il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini. L'intesa prevede che ai 150mila Mwh termici annui forniti fino ad oggi a prezzi vantaggiosi (circa 10 volte in meno rispetto al costo dei combustibili fossili) si aggiungano ulteriori 25mila Mwh termici annui alle stesse condizioni.

**UN TOTALE** di 175mila Mwh termici annui che consentiranno a Floramiata di proseguire nella politica di sviluppo e crescita in termini di produzione e occupazione, che conta oltre 27 ettari di serre riscaldate - uno dei complessi serricoli più grandi d'Europa - e più di 100 dipendenti a cui si ag-

giungono gli addetti stagionali. Complessivamente, il riscaldamento delle serre di Floramiata attraverso il calore geotermico consente un risparmio di circa 50mila tonnellate all'anno di anidride carbonica. A Piancastagnaio, inoltre, grazie a un accordo firmato tra Enel Green Power e amministrazione comunale a breve i lavori per la realizzazione del teleriscaldamento residenziale. L'accordo siglato tra Enel e Comune di Piancastagnaio produce dunque benefici per il territorio in cui si cala. Ma la geotermia in Toscana rischia di subire pesanti contraccolpi dal governo che dopo aver tagliato gli incentivi di cui il settore godeva ora vorrebbe escludere dal piano di investimenti Fer2 i finanziamenti per la geotermia tradizionale. Si tratterebbe di un'altra mazzata sul settore tanto che la Regione si è infuriata di nuovo.

«**NON INTRODURRE** nel Fer2 i finanziamenti per la geotermia a media e alta entalpia sarebbe quanto di più irresponsabile l'esecutivo possa mettere in campo in materia di fonti rinnovabili - attacca l'assessore all'ambiente **Federica Fratoni** - Dimostrando in questo modo di calpestare i diritti di migliaia di lavoratori, di non dare alcuna importanza al tema

dello sviluppo sostenibile e di piegare qualsiasi politica di sviluppo alla mera propaganda elettorale, scellerata e distruttiva». I tagli dei grillini al governo contro la geotermia sono in linea con le proteste che i comitati toscani dell'Amiata da anni mettono in campo per contrastare le centrali geotermiche dell'Enel.

**IN TOSCANA** Enel Green Power gestisce il più antico complesso geotermico del mondo e detiene il know how della geotermia che esporta in tutto il pianeta: delle 34 centrali geotermoelettriche (per un totale di 37 gruppi di produzione) di Enel Green Power, 16 sono in provincia di Pisa; 9 a Siena per 10 complessivi gruppi di produzione; altre 9 a Grosseto per un totale di 11 gruppi di produzione. Enel ha sempre sostenuto, sorretto dagli studi scientifici, che si tratta di energia pulita. La Regione ha varato proprio nei giorni



scorsi la nuova legge sulla geotermia che prevede di potenziare il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e del funzionamento degli impianti. Punta inoltre a garantire la massima utilizzazione possibile dell'energia residua, assicurandone l'impiego di almeno il 50 per cento di quanta prodotta annualmente, nonché dell'anidride carbonica emessa, in una percentuale pari ad almeno il 10 per cento.

**Stefano Vetusti**



La scheda

## **Copre il 30% del fabbisogno di elettricità**

**In Toscana la geotermia soddisfa più del 30% del fabbisogno elettrico regionale. I quasi 6 miliardi di Kwh prodotti in Toscana forniscono anche calore utile a riscaldare oltre 10mila utenti residenziali nonché aziende artigianali dei territori geotermici, circa 30 ettari di serre e caseifici e alimentano una importante filiera agricola, gastronomica e turistica**